

RELAZIONE ILLUSTRATIVA III INCONTRO TRANSNAZIONALE
ABRU-WAL
17,18,19 NOVEMBRE 2003

NAMUR BELGIO

Nei giorni 17,18 e 19 novembre 2003 si è svolto nella regione Vallonia (Belgio) il III incontro transnazionale relativo all'iniziativa EQUAL organizzato nell'ambito dell'accordo di cooperazione ABRU-WAL (Abruzzo-Vallonia) tra i rappresentanti del progetto U.T.O.P.I.A (Un Territorio Ospitale Progetta l'Inclusione Assistita) e quelli del progetto S.I.A.M.T.(Sistema Integrato per l'Anticipazione delle Tendenze nel Mercato del Lavoro).

La delegazione del progetto U.T.O.P.I.A. era composta da:

- ANTONIO CARRARA, Presidente Comunità Montana Peligna (ente referente del Progetto U.T.O.P.I.A.)
- MARCELLO SOCCORSI, Dirigente Amministrativo Comunità Montana Peligna
- GENNARO TORNINCASA, Coordinatore Progetto Equal U.T.O.P.I.A
- ANNA MARINUCCI, Coordinatrice Attività Transnazionali Progetto U.T.O.P.I.A.
- EMANUELE INCANI, Rappresentante di Sviluppo Italia Abruzzo (Partner del Progetto U.T.O.P.I.A.)

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

Lunedì 17 novembre

La delegazione U.T.O.P.I.A. si è recata a Seraing-Liegi dove è stata accolta a Technifutur, un Istituto di Formazione Postscolastica dell'Industria Metallurgica specializzato anche in meccanica, elettronica e informatica che si occupa di formazione e inserimento di gruppi a rischio.

La prima relazione all'ordine del giorno dal titolo Le azioni di inserimento per i soggetti in cerca di occupazione organizzate dal Centro di competenze è stata presentata da ANNE MICHÈLE THOMAS e

JOSEPH CHEFNEUX che, nell'ambito degli Organismi di appartenenza, rispettivamente il FOREM e TECNIFUTUR, si occupano di selezione dei candidati e di percorsi post-formativi.

MARC VAN BAKEL ha esposto le caratteristiche dell'IFPM (Istituto di Formazione Postscolastica dell'Industria Metallurgica) e le iniziative per i gruppi a rischio nel settore soffermandosi in particolare sui Poli della struttura contraddistinti in: Azioni di Formazione Continua e E-Learning per Impiegati, Azioni di Formazione Continua e E-Learning per Operai, Osservatorio sull'Insegnamento, Formazione in Alternanza.

Per quanto concerne quest'ultimo polo sono stati esplicitati i punti cardine della Formazione in Alternanza la cui durata (da 12 a 24 mesi) è suddivisa in 40% di insegnamento in un centro di formazione e 60% di lavoro in un'impresa facente parte insieme all'IFPM della Commissione Paritetica 111 ovvero del Luogo di Concertazione deputato per gli accordi sulla Formazione.

Dopo un colazione di lavoro, l'incontro è proseguito con la relazione Il Cefora (occupati nell'industria e nel terziario) e le sue iniziative per i gruppi a rischio di JEAN-PIERRE RUCCI e Le inchieste "gruppi a rischio e inserimento" del Cefora di CORINNE SOUDAN che, partendo dall'analisi dei fattori di rischio (livello di formazione, conoscenza delle lingue, età, genere e nazionalità) ha elaborato una serie di tabelle per valutare il fenomeno dell'inserimento lavorativo ed i suoi successi o insuccessi.

AICHA EL BAH IDRISSI del CSEF (Comitato Subregionale del Lavoro e della Formazione) di Liegi ha iniziato la sua relazione illustrando:

- gli organismi di inserimento ovvero: Il FOREM Consiglio attraverso o partner Maison de l'Emploi e Carrefour Emploi Formation, il Centro Regionale per l'Integrazione di stranieri (CRIPEL), I dipartimenti di inserimento socio-lavorativo dei Centri Pubblici di Aiuto Sociale, i Comitati di Quartiere, Lla Mission regionale per l'Impiego di Liegi (MIREL)
- gli organismi di formazione socializzante e prequalificante : Organismi di Inserimento Socio-professionale (OISP), Imprese di Formazione attraverso il lavoro, Agenzie Locali per l'Impiego (ALE), Il Mondo associativo
- gli organismi di formazione qualificante ovvero: Il Forem Formazione attraverso i Centri di competenze, l'insegnamento della Promozione Sociale, i centri di Educazione e di Formazione in Alternanza (CEFA), l'Istituto Vallone di Formazione in alternanza e

degli indipendenti e piccole e medie imprese (IFAPME), l'Agenzia Vallone per l'Integrazione di Disabili (AWIPH)

Martedì 18 novembre

L'incontro della mattinata si è tenuto a Namur presso il S.E.S.(Servizio di Studi Statistici nel Ministero della Regione Vallonia – Ente referente del Progetto S.I. A.M.T).

Il primo intervento è stato realizzato da ANTONIO CARRARA, Presidente della Comunità Montana Peligna, che ha illustrato ai presenti il Sistema dei servizi sociali erogati dall'Ente di cui è rappresentante. Il relatore si è soffermato in particolare sulla legge di riforma 328/2000, sugli strumenti di programmazione e sulle aree di intervento dei servizi sociali erogati dalla Cooperativa Sociale Horizon Service, evidenziando altresì l'importanza del Piano di Zona quale strumento di programmazione territoriale.

La relazione, che si inscriveva nell'ambito di un confronto tra i due differenti sistemi di erogazione dei servizi sociali - italiano e belga - , è stata accolta con molto interesse da parte dei partecipanti che hanno dato vita ad un dibattito ponendo domande relative soprattutto alle caratteristiche della cooperazione sociale, ai diversi ruoli degli attori del Piano di zona ed ai sistemi di rilevazione del soddisfacimento da parte degli utenti dei servizi.

E' seguita l'esposizione dello Studio sui servizi di prossimità come bacino di nuovi impieghi: elementi di valutazione delle Agenzie Locali per l'Impiego (ALE) nel quadro della Strategia Europea per l'impiego. L'intervento, tenuto da BERNARD CONTER (ricercatore e politologo del Servizio di Studi Statistici), ha riguardato tali Agenzie che sono state create sul finire degli anni '80 con lo scopo di trasformare le indennità di disoccupazione in riconoscimento economico dato ai richiedenti lavoro impegnati in servizi di assistenza sociale.

Il relatore ha illustrato ai presenti luci e ombre, potenzialità e rischi di tale sistema nell'ottica di diversi studi condotti sulle Agenzie.

Anche questo intervento ha innescato un intenso scambio di vedute in cui i rappresentanti del Progetto U.T.O.P.I.A. hanno illustrato il concetto di "ammortizzatori sociali" italiani raffrontandoli ai dispositivi precedentemente esposti.

Gli interventi successivi hanno riguardato le presentazioni di due Organismi della categoria dei Fondi Settoriali: IFP (industria alimentare): Presentazione dell'Organismo e delle sue attività - LAURENT GALL (IFP) e Bus & Cars: presentazione dell'Organismo e delle attività - STÉPHANE ODENT (Bus & Cars).

Entrambe le relazioni hanno illustrato in particolare le azioni di inserimento dei gruppi a rischio.

Il Pranzo è stato offerto dalla "Maison de la Solidarité" di Chapelle-lez-Herlaimont un'Impresa di Formazione attraverso il Lavoro che si occupa, tra l'altro, di aiuto ai bisognosi attraverso servizi di trasporto, preparazione dei pasti e vendita di beni di consumo a prezzi accessibili.

La delegazione U.T.O.P.I.A. ha avuto pertanto modo di entrare in contatto con questa ulteriore realtà che si iscrive nell'ambito dei Servizi Sociali Valloni, visitandone la struttura e osservandone le attività.

Durante il pomeriggio la delegazione italiana ha visitato la "Maison de l'Emploi" di Chapelle-lez-Herlaimont, un Centro per l'impiego che funge da sportello unico per i richiedenti lavoro e che si basa essenzialmente sui principi del lavoro in rete e partenariato.

Il DIRETTORE della Maison ha illustrato ai partecipanti i diversi servizi erogati dall'ente che consistono nell'accoglienza, nella gestione dei diritti connessi alla richiesta di lavoro, nell'informazione, nell'analisi della domanda e pre-identificazione dei bisogni, nell'organizzazione delle attività e dei progetti.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti di UTOPIA hanno avuto modo di entrare direttamente in contatto con le pratiche relative alle richieste di lavoro e di osservare le tappe più significative del processo messo in atto dalla Maison de l'Emploi.

Mercoledì 19 novembre

Ad aprire i lavori della mattinata ha provveduto JEAN FRANÇOIS ORIANNE, un ricercatore dell'Università Cattolica di Louvain che ha presentato la relazione dal titolo: Conclusioni di uno studio sul ruolo dei consulenti per il lavoro nel quadro di un percorso di inserimento.

Si tratta di un'indagine condotta su 50 professionisti dell'inserimento seguiti nella quotidianità del proprio lavoro le cui conclusioni hanno riguardato soprattutto la necessità di professionalizzazione per tali

profili caratterizzati dalla pluridimensionalità, oltre che l'importanza dell'utilizzo degli strumenti di Governance e di monitoraggio e valutazione.

Al termine dell'esposizione il Presidente Carrara ha posto l'accento sull'importanza dei risultati della ricerca per la realtà italiana che sta vivendo una fase di apertura verso la privatizzazione di servizi finora di monopolio pubblico. Ha pertanto auspicato uno scambio di informazioni e dati che è stato accolto con grande disponibilità da parte di M. Orianne.

Il dibattito è stato seguito dall'intervento di GENNARO TORNINCASA che dall'agosto 2003 coordina il Progetto Equal-U.T.O.P.I.A. Nel corso dell'esposizione egli ha fornito ai presenti una ricontestualizzazione del progetto illustrandone lo stato di avanzamento e i macroobiettivi che consistono nell'individuazione di una struttura che si occupi di inserimento lavorativo, creazione di condizioni relazionali di legittimazione di tutti gli attori coinvolti nella rete, realizzazione di una sperimentazione di percorso formativo su 20 persone appartenenti alla categoria "svantaggiati".

A tale proposito Tornincasa, utilizzando una categorizzazione già codificata dal SILUS, ha spiegato il significato di svantaggio nella duplice accezione di sociale e sanitario ed ha di seguito esposto i micro-obiettivi emersi nel corso del progetto stesso ovvero la conoscenza del territorio attraverso le ricerche condotte, l'informazione sui modelli di inserimento socio-lavorativo ed il miglioramento della comunicazione all'interno e all'esterno della PS. UTOPIA.

L'intervento è terminato con la presentazione di EMANULE INCANI – rappresentante di Sviluppo Italia Abruzzo e della ricerca condotta dall'organismo relativa alla Presentazione della ricerca Rassegna di strategie e casi di eccellenza per l'inserimento lavorativo.

In particolare lo studio presentato, oltre all'analisi sulle buone prassi e sui casi di eccellenza relativi all'inserimento socio-lavorativo, partendo dalla classificazione dell'ISFOL sulle tre differenti tipologie di contesti territoriali (discontinui, segmentati e lineari) illustrava le diverse azioni e le strategie ritenute necessarie per il conseguimento dell'obiettivo.

La relazione di Incani è stata accolta con molto interesse soprattutto dai ricercatori del SES. Ad essa, infatti, ha fatto seguito un dibattito in cui gli addetti ai lavori hanno chiesto ed ottenuto chiarimenti ed approfondimenti.

Il pranzo si è tenuto presso un'associazione che si occupa dei servizi di aiuto alle famiglie (servizi a domicilio, assistenza alle persone nei Comuni), e, nel corso della presentazione dell'Organismo la direttrice MARIE-CLAIRE GILLIS ha illustrato l'esperienza cinquantennale dell'Associazione, i servizi offerti e i profili professionali utilizzati.

I lavori relativi al III incontro transnazionale si sono chiusi con un briefing in cui erano presenti per SIAMT: JEAN-PIERRE BINAMÉ-coordinatore del progetto, ANNE DEPRez e JEAN-LUC GUYOT – membri del SES e l'intera delegazione del Progetto UTOPIA.

I rappresentanti di UTOPIA sono stati invitati ad esporre vicendevolmente le proprie impressioni sulle giornate di lavoro ed a tal proposito hanno tutti convenuto sull'importanza del confronto, del contatto e dello scambio che tali esperienze hanno apportato.

Per quanto concerne le criticità il Presidente Carrara ha rilevato come, anche in quest'occasione sarebbe stata fondamentale la partecipazione dei partner che in Utopia si occupano di formazione e inserimento lavorativo, ed ha sollevato qualche perplessità sull'eccessivo numero di incontri con i Fondi Settoriali.

Il Coordinatore Binamè ha fatto presente che la partecipazione di tali organismi è da imputare al fatto che sono tutti partner del progetto SIAMT.

Gennaro Tornincasa, nel mostrare pieno apprezzamento per gli ambienti con cui la delegazione UTOPIA è entrata in contatto, ha rilevato che talvolta gli interlocutori hanno avuto scarsa attinenza con il Progetto EQUAL.

A tal proposito si è dato vita ad un dibattito nel corso del quale è emersa nuovamente la difficoltà di creare un percorso comune per due progetti che si sono trovati un po' per caso e che soprattutto intendono la categoria di "gruppi a rischio" in due modi diversi. Mentre, infatti, il progetto S.I.A.M.T. ha una visione più ampia dei beneficiari finali, U.T.O.P.I.A. identifica questi soggetti con categorie di svantaggio ben definite.

Jean-Luc Guyot ha insistito sul concetto di apporto reciproco che i progetti dovrebbero fornire l'uno all'altro.

Al termine del colloquio si è dunque deciso di impostare il lavoro transnazionale nel modo seguente:

- a) riportare alle rispettive Partnership attraverso incontri e riunioni i risultati del III incontro ABRU-WAL
- b) scambiarsi in maniera assidua e sistematica gli avanzamenti reciproci dei progetti al fine di individuare progressivamente i punti in comune su cui improntare confronti e percorsi;

- c) immaginare il prossimo incontro transnazionale come un momento seminariale i cui temi scaturiscano da esigenze manifestate all'interno di ognuna delle due Partnership a seguito della diffusione degli elementi di cui al punto b);
- d) incentrare lo scambio sulle metodologie di ricerca (S.I.A.M.T. verso U.T.O.P.I.A) e sui metodi e strumenti della concertazione (U.T.O.P.I.A. verso S.I.A.M.T.).